



Unione Sindacale di Base

Ericsson IT Solutions & Services Siamo RSU, non uscierei !

A circa una settimana di distanza dalla presentazione del piano industriale, giovedì 23/05/2024 è stato ufficialmente dichiarato un esubero di 26 lavoratori EPI, così suddivisi 23 fra impiegati e quadri e 3 dirigenti.

Dopo aver richiesto una convocazione per esame congiunto e il doveroso tentativo consultivo e sindacale, siamo in attesa che si avvii la procedura.



Nazionale, 29/05/2024

Ma non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni.

- Innanzitutto, dobbiamo evidenziare che questa pratica sta diventando consuetudine, e inevitabilmente quando si cade nelle abitudini sfugge la presunta necessità. Infatti, stavolta il numero di lavoratori EPI che sarebbero in esubero è così marginale che fatichiamo a convincerci che non possano essere riqualificati e quindi riallocati in altri settori o dipartimenti.
- E dunque non possiamo non chiederci se questa procedura di licenziamento sia pretestuosa come forse anche le altre che l'hanno preceduta negli scorsi anni, o meglio non fondata su una reale crisi economica aziendale bensì sulla voglia irrefrenabile del nostro management di sostituire i lavoratori con maggiori tutele contrattuali, in favore di lavoratori delle terze parti, con lavoratori in outsourcing o nel peggiore dei casi con giovani lavoratori sottopagati e assunti con il jobs act.

Fatichiamo a credere che un taglio di 26 risorse possa arricchire l'azienda.

Fatichiamo a credere che tagliare sulla professionalità possa far impennare il bilancio, un bilancio che seppure in flessione continua a resistere in un settore altamente

competitivo.

USB ancora una volta conferma la propria opposizione a questo modo cinico e poco etico di fare azienda.

Come sempre, esprimeremo tutta la nostra contrarietà a un modo di fare azienda che, nel nome del maggiore profitto, gioca con la vita dei lavoratori togliendogli il diritto e la dignità del lavoro, mettendoli fuori dal mondo produttivo in un'età anagrafica e lavorativa che li rende più esposti a cadere nella povertà assoluta, specie in un contesto economico-sociale difficile e recessivo come quello attuale.

L'azienda ha il **dovere** di ascoltare le istanze dei lavoratori, di sviluppare piani di crescita industriale e cercare **di garantire con ogni mezzo il posto di lavoro dei suoi dipendenti**, al di là della pura esigenza del profitto.

Da anni invece si riscontra un atteggiamento che punta al solo risparmio sul personale.

USB è pronta a confrontarsi con l'azienda, purché sia garantito un orizzonte professionale dignitoso e la possibilità di valutare altri scenari oltre i soliti già visti troppe volte!